

## RINNOVO TESSERE

*Si invitano gli associati a procedere, entro il corrente mese di febbraio, al versamento della quota associativa per l'ANNO 2010.*

## SE L'IMMIGRATO DIMENTICA I DOCUMENTI RISCHIA UNA CONDANNA PENALE

**R**ischia una condanna penale l'extracomunitario che lascia a casa il permesso di soggiorno insieme agli altri documenti di riconoscimento, anche se agli agenti che lo hanno fermato fornisce le vere generalità. La linea dura arriva dalla Corte di Cassazione che, con la sentenza n. 601 dell'11 gennaio 2010, ha chiarito come *"il cittadino extracomunitario che, pur in possesso di regolare permesso di soggiorno, non ottemperi all'invito rivoltagli dal personale della Questura di esibirlo, in quanto, al momento del controllo, non abbia con sé tale documento, ovvero alcun altro documento di riconoscimento, incorre nel reato di cui all'art. 6, terzo comma, del decreto legislativo 25.7.1998, n. 286, per il*

**INVIATE LE VOSTRE E-MAIL A  
segreteria@assindatcolf.it**

*solo fatto di aver circolato senza avere con sé detto documento; e non ha alcun rilievo, ai fini della sussistenza del reato in questione, né che l'imputato abbia fornito le esatte sue generalità, né che era fornito di tale documento, pur avendolo lasciato nella sua abitazione".*

Con tali motivazioni la prima Sezione penale della Suprema Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dalla Procura di Bolzano contro la sentenza di assoluzione, con formula *«perché il fatto non sussiste»*, pronunciata dal Tribunale di Bolzano nei confronti di un giovane marocchino il quale, fermato per un controllo, non aveva con sé i documenti di riconoscimento e neppure il permesso di soggiorno – del quale, peraltro, risultava regolarmente titolare – perché dimenticati a casa.

La sentenza di assoluzione era stata poi appellata dalla Procura di Bolzano, ma la Corte d'Appello di Trento l'aveva invece confermata respingendo il ricorso con sentenza del 24 aprile 2009.

## OSSERVATORIO PER L'INTEGRAZIONE E LA MULTIETNICITÀ DECIMO CONVEGNO NAZIONALE

**I**l Presidente di Assindatcolf, Dr. Renzo Gardella, è stato invitato a partecipare, insieme ad altri esponenti dell'associazionismo che, a vario titolo, si occupa del lavoro degli immigrati, alla

Tavola rotonda dal titolo *"Condividere l'integrazione del migrante con gli attori del territorio"*, che ha avuto luogo a Milano il 27 gennaio scorso, nell'ambito del 10° Convegno Nazionale dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multi-etnicità (ORIM), organizzato, presso il Centro Congressi della Fondazione Cariplo, dall'Assessorato alla Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, in collaborazione con la Fondazione ISMU.

Oggetto della Tavola rotonda era quello di verificare l'operatività, il ruolo svolto ed i progetti promossi dalle diverse istituzioni, pubbliche e private, per agevolare il processo di integrazione degli immigrati in Italia e, in particolare, in Lombardia.

Il Dr. Gardella ha evidenziato il contributo indiretto, ma concreto, per il miglioramento delle condizioni di lavoro di colf e badanti immigrate, fornito da Assindatcolf, in qualità di associazione che tutela i datori di lavoro domestico aventi alle proprie dipendenze personale prevalentemente "non italiano", sul quale si riflettono gli effetti positivi derivanti dalla rigorosa applicazione delle disposizioni contenute nel CCNL di categoria, a partire dall'assistenza prestata nelle procedure di emersione dal lavoro nero per disincentivare lo sfruttamento della manodopera clandestina, per arrivare ai programmi di formazione professionale degli occupati del settore, nonché alla continua collaborazione con le associazioni sindacali che rappresentano i lavoratori e con le pubbliche Istituzioni, collaborazione volta a modificare l'attuale legge sull'immigrazione legata al meccanismo delle quote annuali, inadeguata ed insufficiente per far fronte alla domanda di lavoro domestico da parte delle famiglie italiane.

La Procura aveva quindi impugnato quest'ultima sentenza con ricorso alla Suprema Corte di Cassazione, chiedendone ed ottenendone l'annullamento, con rinvio degli atti alla Corte d'Appello di Trento in diversa composizione, affinché fosse rinnovato il processo a carico del giovane immigrato, tenendo presente il principio di diritto evidenziato.

## IN TEMA DI FORMAZIONE ASSINDATCOLF INCONTRA IL PIO ALBERGO TRIVULZIO

**I**l 26 gennaio u.s., a Milano, si è svolto un incontro tra il Presidente del Centro Studi Cure Domiciliari CSCD - onlus, nonché direttore medico della IV divisione del Pio Albergo Trivulzio, Dott. Vito Noto e il Presidente Assindatcolf, Dott. Renzo Gardella, per studiare sinergie ed elementi di complementarietà sugli aspetti legati alla formazione delle assistenti alla persona al fine di garantire ai non autosufficienti l'assistenza adeguata ed ai familiari la certezza di affidare i propri congiunti a mani esperte nell'ambiente conosciuto della propria casa.

## LA NOSTRA TESSERA



**La tessera associativa viene inviata a tutti i soci in regola con le quote.**

**Può essere utilizzata per ottenere informazioni presso la sede Assindatcolf della provincia di residenza.**